

AFFARI IN ORO
COMPRIAMO ORO
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
...SOLO NOI...
...LO PAGHIAMO DI PIU...
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

CRESCE L'ALLARME IN CITTÀ

La crisi alimenta l'usura

Vittima del fenomeno anche Cabib. Ma sulla sua richiesta di aiuto nasce un caso

PD
Iniziato il voto nei circoli

Sono partiti i "congressi" nei 30 circoli del Pd in provincia di Savona. A Ceriale ha prevalso Franceschini su Bersani 6-3

FRECCERO >> 30



Il comandante Visintin

COMMERCIO
Affitti in nero e scontrini nel mirino della Finanza

Da gennaio 4 mila verifiche delle Fiamme Gialle. Un migliaio i verbali per mancate ricevute. Multe per mezzo milione di euro

PARODI >> 31



il complesso del San Paolo

OSPEDALE
Lunedì inaugura il reparto di chirurgia

Oggi e domani sarà effettuato il trasloco al secondo piano. La struttura prevede 27 posti letto, in stanze da 2 o 4 degenti

ROMANATO >> 33

NAUTICA
Internet sbarca tra i diportisti savonesi

SERVIZI >> 38

SAVONA. L'allarme lo ha diffuso a livello nazionale l'Associazione contribuenti italiani pubblicando pochi giorni fa dati inquietanti sull'usura: «Il sovraindebitamento delle famiglie, nei primi 7 mesi del 2009, è cresciuto del 84,6% rispetto al 2008 e l'usura è aumentata del 68,4%. L'usura si sta diffondendo a macchia d'olio a seguito della grave crisi economica in cui versano famiglie e piccole imprese».

Un allarme che in particolare nel savonese assume proporzioni ancor più inquietanti come dimostrano i dati raccolti dagli sportelli anti usura di Prefettura e Caritas ma come confermano soprattutto le tante indagini delle forze dell'ordine nell'ultimo anno e mezzo.

Proprio la Procura di Savona, tra l'altro, mesi fa ha aperto un'indagine per usura a carico di diversi istituti di credito contestando l'applicazione irregolare della commissione di massimo scoperto (oggi corretta da Bankitalia) e dando il "la" alle iniziative giudiziarie di tanti imprenditori e commercianti che si sono rivolti ai giudici per chiedere giustizia sbandierando anni di interessi «pazzeschi» a loro dire «usurari».

Tra questi, s'apprende adesso, c'è anche una delle famiglie savonesi che per decenni e in parte ancora oggi ha rappresentato in città il commercio più nobile di tappeti, tessuti e arredamento. Sono i Cabib che con il loro nome hanno rappresentato il marchio storico di una catena di negozi che negli anni d'oro occupava i locali più prestigiosi del centro (anche il piano terra del Comune, in corso Italia). Il capostipite Flavio Cabib, quasi ottantenne ma sempre «commerciante e gentiluomo» (la sua nomea, da sempre), ha in corso una guerra contro un istituto bancario che ha denunciato per usura ed è addirittura oggetto di un braccio di ferro tra istituzioni: Prefettura da una parte, tribunale dall'altra.

La sostanza è che la Prefettura, a marzo di quest'anno, dopo la segnalazione del suo legale Gianfranco Nasuti allo sportello anti usura, aveva caldeggiato lo stop della procedura esecutiva che la stessa banca stava portando avanti per vendere all'asta la sua maxi villa alla Madonna del Monte, sulle alture di Savona. La sospensione, prevista per legge per le vittime di usura, prevedeva un congelamento dell'esecuzione per 300 giorni in attesa di verificare la situazione (alla luce della sua denuncia) ed eventualmente di erogare uno dei finanziamenti ministeriali previsti dal fondo.

Il punto è che questo stop della pratica è stato condiviso dal presidente del tribunale Giuseppe La Mattina, che ha dato a sua volta parere favorevole, ma non dal giudice dell'esecuzione immobiliare Rosario Ammendolia che ha mandato avanti l'iter. E così la vendita della villa Cabib di cui tanti savonesi hanno parlato per un particolare unico - c'era un aereo, un caccia, in giardino, un vezzo del vecchio Cabib - tra pochi

GIUDIZI NON VINCOLANTI
Ho dato parere favorevole allo stop, come il presidente del tribunale, ma il giudice va avanti
NICOLETTA FREDIANI
prefetto di Savona

giorni si svolgerà: il 24 di settembre, con base d'asta a 1,3 milioni di euro.

«È una situazione grottesca - dice Gabriel Cabib, figlio del capostipite e a sua volta titolare di un'attività di tappeti oggi in via Luigi Corsi che non ha nulla a che fare con le vecchie del padre, cessate da alcuni anni - da una parte mio padre ha chiesto aiuto allo Stato sulla base di una denuncia per usura nei confronti di una banca che si è comportata in modo incredibile, dall'altra lo stesso Stato vende all'asta la sua casa senza neppure attendere di capire se dal Ministero arriverà o no l'aiuto richiesto per sistemare tutto. C'è una contraddizione in termini tra ciò che fanno le istituzioni che non ha senso, assurda. La sostanza, purtroppo, è che mio padre, che tutti conoscono per la serietà delle sue attività, è stato schiacciato dal passo falso di vecchi mutui in Ecu stipulati quando ancora non c'era l'Euro e poi abbandonato dalla banca che dopo anni e anni gli ha contestato more e interessi insostenibili. Ora c'è un'indagine penale in corso che farà chiarezza ma di questo non posso parlare perché sono mio padre e l'avvocato Nasuti che se ne occupano. Io parlerò quando domani saremo noi a chiedere un maxi risarcimento per tutto quello che ci hanno fatto passare. Ciò che mi preme dire è che il cittadino che chiede aiuto dovrebbe avere almeno il tempo di dimostrare come stanno le cose prima di essere aggredito. Il prefetto, a mio parere con sensibilità, aveva chiesto lo stop di questa pratica per dieci mesi proprio per questo ma purtroppo non è servito visto che la vendita all'asta prosegue».

«Conosco bene questa pratica ma io più che un parere favorevole allo stop dell'esecuzione non posso dare - dice il prefetto Nicoletta Frediani - teniamo conto che il parere del prefetto non è vincolante. Anche il presidente del tribunale aveva dato parere favorevole ma se la vendita all'asta è di nuovo fissata significa evidentemente che il giudice incaricato ha deciso così e certamente non entro nel merito».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

IL FENOMENO A SAVONA



Il palazzo della Prefettura di Savona



Il prefetto Nicoletta Frediani

Nel 2008 Savona ha registrato un boom di **casì di usura** in tribunale: il dato si è **quadruplicato rispetto al 2007**



Nello stesso periodo, in provincia di Savona, sono stati censiti **5.800 "protestati"**, per quasi **10 milioni di euro** di esposizione, e sono soggetti considerati ad alto rischio usura

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

«SETTEMILA PERSONE FATICANO AD ARRIVARE ALLA FINE DEL MESE»

SAVONA. «Al centro d'ascolto riceviamo qualcosa come sei, sette mila persone all'anno con gravi problemi economici ad arrivare a fine mese e negli ultimi mesi abbiamo registrato un aumento di circa 500 persone. Tra questi c'è senz'altro chi ha problemi economici amplificati anche dal rapporto con strozzini e usurai ma non sempre viene a dirlo a noi; purtroppo la vittima di usura denuncia raramente lo strozzino. È un fenomeno inquietante, l'usura, difficile da scoprire e molto subdolo nei suoi meccanismi».

Don Adolfo Macchioli, presidente della Caritas di Savona, nei suoi uffici di via Mistrangelo ospita anche le vittime dell'usura che qui possono trovare un aiuto, un conforto e magari il coraggio di uscire allo scoperto.

«Non molti riescono a trovarlo questo coraggio - aggiunge don Macchioli - chissà quanti vengono da noi e ci raccontano le loro disavventure economiche senza precisare di essere anche ostaggio di strozzini. Di certo tantissimi, sempre di più, ci raccontano di banche che gli chiudono la porta in



Adolfo Macchioli

faccia e di nessuna possibilità di ottenere credito dai canali tradizionali ed è questo che fa capire quanto sia alto il rischio di finire nelle mani di persone senza scrupoli che possono approfittarne essendo gli unici soggetti disponibili a prestare soldi. Anche a questi questi soggetti la Diocesi l'anno scorso ha voluto dare un segnale di vicinanza con l'istituzione del fondo per l'emergenza famiglia voluto dal vescovo Lupi e servito moltissimo a tanti nuclei familiari savonesi (132 mila euro, ndr)». Sempre sul fronte usura il dato ligure e savonese è doppiamente allar-

mante in quanto la crescita del fenomeno è stata esponenziale negli ultimi anni. Il 2008 ha visto il numero dei casi quadruplicare rispetto al 2007 (da 9 a 36 in tribunale) e soprattutto avvicinare la piccola piazza di Savona alla ben più grande Genova (nel capoluogo "solo" 41 casi).

I soggetti maggiormente a rischio in questo senso sono privati e piccoli imprenditori (ma anche grandi imprenditori qualche volta) che non trovando più riferimenti nei canali del credito vanno in crisi e rischiano grosso. Entrando nei dettagli di questa classifica figure si scopre che a Savona provincia c'erano - sempre dai dati dell'anno scorso - circa 5800 protestati per quasi 10 milioni di euro di esposizione. Quasi sei mila persone, insomma, che per la situazione pesante che vivono rischiano di finire nelle maglie dell'usura. Non a caso c'è un sindacato anti-usura (Sharp) che si adopera per la riabilitazione di questi soggetti a rischio, e da alcuni anni a Savona la Confesercenti ha attivato uno sportello di accoglienza per tutte le categorie a rischio di usura ed estorsione. «Quello dell'usura - spiega la Confesercenti - è un fenomeno crescente in Italia e purtroppo ci sono sacche di strozzinaggio pesanti nella nostra provincia».

ATHOS FACCINCANI

"Tripudio di luce e colore"

1 - 30 settembre 2009

Faccincani ci conduce in luoghi meravigliosi dove la mano dell'uomo ha saputo conservare l'incanto della natura

Galleria NOLI ARTE

Loggia della Repubblica, 11 - Noli (Sv) 019 748923

ARTISTI IN PERMANENZA: ARMAN - BALSAMO - DE CHIRICO
DE FENDIS - FACCINCANI - LODOLA - KOSTABI - MAX
NERONE - NESPOLO - OTTAVIANI - RAVASIO

VISITA LA MOSTRA ON LINE www.noliarte.it

